

LIBRETTO DA STAMPARE

San Vittore il Moro

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 8 maggio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Vittore il Moro

Soldato cristiano originario della Mauretania, martire a Milano sotto Massimiano verso il 303, patrono di Varese.

Festa	8 maggio
Nascita	III secolo, Mauretania (Africa settentrionale)
Morte	verso il 303, Milano (Italia)
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	IV wiek
Patrono di	Varese, Ceriano Laghetto, carcerati, esuli

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Vittore il Moro, soldato di Cristo

Novena a san Vittore il Moro

Sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, cappella di san Vittore a Milano

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Vittore il Moro

San Vittore il Moro, chiamato anche Vittore di Milano, è un soldato cristiano originario della Mauretania, nell'Africa settentrionale, messo a morte a Milano verso il 303, durante la persecuzione dell'imperatore Massimiano. Sant'Ambrogio, vescovo di Milano nel IV secolo, lo ha cantato tra i martiri protettori della sua città, e la sua cappella funeraria, il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, custodisce uno dei più bei mosaici paleocristiani d'Italia. La Chiesa lo festeggia l'8 maggio.

Chi è san Vittore il Moro?

Vittore è uno dei martiri più antichi della Chiesa di Milano. Il soprannome di «Moro» non indica un'origine araba, impossibile a quell'epoca, ma la sua patria: la Mauretania romana, che corrisponde all'incirca al nord dell'attuale Marocco e all'ovest dell'attuale Algeria. Come molti africani, prestava servizio nell'esercito romano, e la sua legione era di stanza nell'Italia settentrionale, dove Milano era allora residenza imperiale.

Ciò che sappiamo di lui si fonda su due tipi di fonti. Le più sicure sono le testimonianze di sant'Ambrogio, che lo nomina più volte insieme ad altri due soldati mauri martirizzati nello stesso periodo, Nabore e Felice, e che fa seppellire il proprio fratello Satiro accanto alla sua tomba. Il racconto dettagliato del suo martirio, la *Passione di san Vittore*, è più tardo: contiene elementi leggendari e va letto con prudenza. Resta il fatto che il culto di Vittore è attestato a Milano già nel IV secolo, segno solido dell'antichità del suo ricordo.



San Vittore nella cupola dorata del sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, a Milano.

Date principali della vita di Vittore

- **Seconda metà del III secolo**: Nasce in Mauretania, nell'Africa settentrionale.
- **Fine del III secolo**: Soldato dell'esercito romano nell'Italia settentrionale, è cristiano fin dalla giovinezza.
- **Verso il 303**: Arrestato durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano, rifiuta di sacrificare agli dèi e muore martire a Milano.
- **Inizio del IV secolo**: Secondo la tradizione, il vescovo di Milano Materno raccoglie il suo corpo e gli dà sepoltura.
- **Verso il 378**: Sant'Ambrogio fa seppellire il fratello Satiro accanto alla tomba del martire.
- **V secolo**: La cappella funeraria viene ornata con il mosaico a fondo oro che le vale il nome di «San Vittore in Ciel d'Oro».

Un soldato africano nell'esercito di Roma

Alla fine del III secolo l'Impero romano è governato da quattro imperatori, la tetrarchia. Massimiano, collega di Diocleziano, risiede spesso a Milano. L'esercito conta numerosi soldati provenienti dalle province d'Africa, e Vittore è uno di loro. La tradizione lo dice già avanti negli anni al momento dell'arresto, e cristiano da lungo tempo: la sua fede non è un entusiasmo giovanile, ma la fedeltà di tutta una vita.

Nel 303 Diocleziano scatena la più dura delle persecuzioni contro i cristiani. I soldati sono sorvegliati in modo particolare, perché si esige da loro che offrano incenso agli dèi e all'imperatore. Diversi militari cristiani si rifiutano, come san Sebastiano a Roma o i soldati della legione tebea attorno a san Maurizio d'Agauno.

Il martirio secondo la tradizione

La *Passione di san Vittore* racconta che il soldato, convocato davanti all'autorità imperiale, rifiuta di sacrificare. Viene flagellato e gettato in carcere, e il racconto aggiunge che gli sarebbe stato versato addosso del piombo fuso senza che ne restasse ferito. Approfittando di un momento di distrazione delle guardie, sarebbe fuggito, per poi essere raggiunto in un bosco vicino a Milano e decapitato. Il suo corpo, lasciato senza sepoltura, sarebbe stato rispettato dalle bestie finché il vescovo Materno venne a seppellirlo.

Questi particolari appartengono in parte al genere delle passioni dei martiri, che insistono sui prodigi. Il cuore del racconto, invece, è credibile e coerente con ciò che si sa della persecuzione: un soldato cristiano rifiuta di adorare gli dèi, viene condannato e giustiziato vicino a Milano all'inizio del IV secolo.

Il martire cantato da sant'Ambrogio

Sant'Ambrogio, vescovo di Milano dal 374 al 397, ha fatto molto per il culto dei martiri. Ricorda Vittore insieme a Nabore e Felice, tutti e tre venuti dall'Africa, e dice di loro che erano stranieri divenuti protettori della città. Un inno attribuito ad Ambrogio comincia con queste parole: *Victor, Nabor, Felix pii*, «Vittore, Nabore, Felice, i santi». Celebra questi soldati che hanno versato il loro sangue lontano dalla patria e hanno dato a Milano la sua gloria.

Ambrogio ha anche un legame molto personale con Vittore. Quando muore il suo amatissimo fratello Satiro, verso il 378, lo fa seppellire accanto alla tomba del martire, nella cappella che diventerà il sacello di San Vittore. L'epitaffio composto per Satiro ricorda che egli riposa alla sinistra del martire. Per Ambrogio, essere sepolti vicino a un santo significa affidare il defunto alla sua intercessione.

Un culto che ha attraversato i secoli

La cappella funeraria di Vittore, oggi inglobata nella basilica di Sant'Ambrogio, ricevette nel V secolo una cupola rivestita di tessere d'oro, al centro della quale compare il busto del martire. Sulle pareti, i mosaici raffigurano sant'Ambrogio, i martiri milanesi Gervasio e Protasio, e ancora Nabore, Felice e il vescovo Materno. È uno degli insiemi più preziosi dell'arte cristiana antica in Occidente.

A Milano la chiesa di San Vittore al Corpo, officiata per secoli dai monaci benedettini olivetani, ricorda con il suo nome la tradizione che la lega al corpo del martire. Fuori Milano, numerose chiese della Lombardia gli sono dedicate. È il patrono della città di Varese, la cui basilica di San Vittore domina il centro storico, e di diversi comuni, come Ceriano Laghetto. La tradizione popolare lo invoca anche per i carcerati e gli esuli, in ricordo della sua prigionia e della sua vita lontano dalla terra natale.

Viene raffigurato come soldato romano, spesso a cavallo, con la palma del martirio, talvolta con uno stendardo o una spada. Non va confuso con san Vittore di Marsiglia, altro soldato martire dell'inizio del IV secolo, festeggiato il 21 luglio.

Che cosa ci insegna san Vittore il Moro?

Vittore è un uomo venuto da lontano, uno straniero divenuto, secondo le parole di Ambrogio, protettore della città che lo ha visto morire. La sua storia ricorda che la Chiesa, fin dalle origini, è fatta di popoli molto diversi, e che l'Africa ha donato all'Italia alcuni dei suoi primi martiri. È anche testimone di una fedeltà lunga: cristiano fin dalla giovinezza, non ha rinnegato la fede quando è diventata pericolosa. Puoi pregarlo per i soldati, per i carcerati, per gli esuli e i migranti, e per tutti coloro che devono restare fedeli a Cristo in un ambiente ostile.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Vittore il Moro e prepara una visita al sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, a Milano.



La basilica di San Vittore a Varese, città di cui san Vittore è patrono.

Dove pregare san Vittore il Moro?

- **Milano**: il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, nella basilica di Sant'Ambrogio, la sua cappella funeraria originaria.
- **Milano**: la chiesa di San Vittore al Corpo, che porta il suo nome e custodisce il ricordo del suo corpo.
- **Varese** (Lombardia): la basilica di San Vittore, chiesa principale della città di cui è patrono.
- **Ceriano Laghetto** (Lombardia): la chiesa parrocchiale del comune che lo onora come patrono.

Scopri anche

- Sant'Ambrogio di Milano, il vescovo che ne ha cantato la memoria e ha fatto seppellire il fratello accanto a lui.

- San Maurizio d'Agauno, altro soldato martire sotto Massimiano.
- San Sebastiano, ufficiale martire a Roma nella stessa persecuzione.
- San Vittore di Marsiglia, soldato martire omonimo, venerato in Provenza.
- San Marcello il centurione, militare martire nell'Africa settentrionale nello stesso periodo.

PREGARE

Preghiera a san Vittore il Moro, soldato di Cristo

San Vittore il Moro, soldato africano martirizzato a Milano verso il 303, è uno degli antichi protettori della Chiesa ambrosiana. Per quanto ne sappiamo, non esiste una preghiera tradizionale molto diffusa in suo onore al di fuori dei testi liturgici locali. Questa pagina richiama quindi l'inno ambrosiano che lo celebra, poi propone una preghiera per i soldati, i carcerati, gli esuli e tutti coloro che devono restare fedeli a Cristo.

L'inno di sant'Ambrogio

Un inno attribuito a sant'Ambrogio, *Victor, Nabor, Felix pii*, celebra i tre soldati mauri martirizzati vicino a Milano. Li presenta come stranieri venuti dall'Africa, il cui sangue ha fatto la gloria della città. Puoi ispirarti a esso per cominciare la preghiera, dicendo semplicemente: «Santi Vittore, Nabore e Felice, martiri di Cristo e protettori di Milano, pregate per noi».

Preghiera a san Vittore il Moro

San Vittore, soldato di Cristo, tu che hai lasciato la tua terra d'Africa e hai servito lontano dai tuoi, veglia su chi vive in esilio, sui migranti e su quanti hanno dovuto lasciarsi tutto alle spalle.

Tu che hai custodito la fede dalla giovinezza fino alla vecchiaia, ottienimi la fedeltà nelle piccole cose come nelle grandi prove, e la forza di non rinnegare mai il Signore.

Tu che hai conosciuto le catene e il carcere, ricordati dei carcerati, di chi è detenuto ingiustamente e di chi è prigioniero della paura o della disperazione. Dona loro la speranza e la pace del cuore.

Proteggi i soldati e quanti portano le armi per difendere il loro paese: restino uomini giusti, rispettosi della vita e della coscienza. Ti affido anche la mia intenzione: (nominala in silenzio).

Per tua intercessione, Cristo, per il quale hai dato la vita, mi custodisca nel suo amore, oggi e fino alla fine. Amen.

Intenzioni da affidare a san Vittore

- Per i carcerati e le loro famiglie.
- Per gli esuli, i rifugiati e i migranti venuti dall'Africa.
- Per i militari cristiani e i loro cappellani.
- Per gli abitanti di Varese e di Milano, che lo onorano come protettore.

Quando pregare san Vittore?

San Vittore si festeggia l'8 maggio. Puoi pregarlo quando parti per vivere all'estero, per una persona cara in carcere o per chiedere la perseveranza nella fede. Per conoscerlo meglio, leggi la vita di san Vittore il Moro oppure prega la novena a san Vittore il Moro.

NOVENA

Novena a san Vittore il Moro

Questa novena a san Vittore il Moro accompagna per nove giorni il soldato africano martirizzato a Milano verso il 303: la sua lunga fedeltà, il suo coraggio davanti alla persecuzione e la sua vita lontano dalla patria. Per concluderla nel giorno della sua festa, l'8 maggio, iniziala il 30 aprile. Puoi anche pregarla in qualsiasi momento per un carcerato, un esule o una persona che presta servizio nell'esercito.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e leggi la breve meditazione. Recita poi la preghiera del giorno, seguita da un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con l'invocazione «San Vittore, prega per noi» e cerca di vivere il piccolo gesto proposto. Conserva la stessa intenzione per tutti i nove giorni.

Se preghi per un carcerato, un migrante o un soldato, puoi dire il suo nome ogni giorno dopo la preghiera. Anche una famiglia o un gruppo di preghiera può recitare insieme questa novena: una persona legge la meditazione e tutti dicono la preghiera ad alta voce. Se dimentichi un giorno, riprendi semplicemente da dove ti eri fermato: ciò che conta è la perseveranza, proprio la grazia che san Vittore ci mostra.

Giorno 1: Un uomo venuto da lontano

Vittore era nato in Mauretania, nell'Africa settentrionale, e prestava servizio in Italia, lontano dalla sua famiglia. Sapeva che cosa significa vivere da straniero. In Cristo nessuno è straniero.

Preghiera: San Vittore, tu hai vissuto lontano dalla tua terra natale. Veglia su tutti coloro che hanno lasciato il loro paese, e aiutami ad accogliere chi viene da altrove. Amen.

Gesto del giorno: Salutare con gentilezza una persona della tua parrocchia o del tuo quartiere venuta da un altro paese.

Giorno 2: Una fede di tutta una vita

La tradizione riferisce che Vittore era cristiano fin dalla giovinezza e già avanti negli anni quando fu arrestato. La sua testimonianza non fu un unico momento eroico, ma il frutto di anni di fedeltà.

Preghiera: Signore, per intercessione di san Vittore, donami una fede che duri, nutrita giorno dopo giorno dalla preghiera e dai sacramenti. Amen.

Gesto del giorno: Stabilire un tempo fisso di preghiera, anche breve, ed esservi fedele.

Giorno 3: Un soldato di Cristo

Vittore serviva l'imperatore con onestà, ma sapeva che la sua prima lealtà apparteneva a Dio. Quando le due entrarono in conflitto, scelse Cristo.

Preghiera: San Vittore, aiutami a fare bene il mio lavoro e a servire fedelmente gli altri, dando sempre il primo posto a Dio. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per chi presta servizio nelle forze armate e per i cappellani militari.

Giorno 4: Rifiutare gli idoli

I soldati ricevettero l'ordine di offrire incenso agli dèi e all'imperatore. Vittore rifiutò. I nostri idoli di oggi sono spesso il denaro, il successo o l'opinione degli altri.

Preghiera: Signore, mostrami gli idoli della mia vita che prendono il tuo posto, e donami il coraggio di allontanarli. Amen.

Gesto del giorno: Rinunciare a una cosa che occupa troppo spazio nella tua giornata, per esempio un'ora di schermi.

Giorno 5: In catene

Vittore fu flagellato e imprigionato. Conobbe la paura e la solitudine di una cella. Cristo stesso ha detto: «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Matteo 25,36).

Preghiera: San Vittore, ricordati di tutti i carcerati, di chi è detenuto ingiustamente e di chi ha fatto del male. Dona loro la speranza e consola le loro famiglie. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per un carcerato chiamandolo per nome, oppure informarti su una cappellania carceraria vicino a casa tua.

Giorno 6: La forza nella prova

Il racconto della sua passione dice che uscì illeso dai supplizi. Qualunque cosa si pensi dei particolari, questo racconto ci dice che la forza di Dio può sostenerci quando la nostra viene meno.

Preghiera: Signore, quando sono debole e ho paura, sii tu la mia forza. Per intercessione di san Vittore, insegnami a fidarmi di te in ogni prova. Amen.

Gesto del giorno: Affidare a Dio, in poche parole, la prova che ti pesa di più.

Giorno 7: Dare la vita

Vittore fu decapitato vicino a Milano. Non cercava la morte, ma rifiutò di comprare la propria vita con un rinnegamento. Il suo sangue divenne un seme di fede per la Chiesa di Milano.

Preghiera: San Vittore, prega per i cristiani perseguitati oggi. Siano forti, e la loro testimonianza porti frutto. Amen.

Gesto del giorno: Informarti su un paese dove i cristiani soffrono per la loro fede, e pregare per loro.

Giorno 8: Un amico di sant'Ambrogio

Sant'Ambrogio amava tanto Vittore da far seppellire accanto a lui il proprio fratello Satiro. I santi sono amici a cui possiamo affidare i nostri defunti.

Preghiera: San Vittore, ti affido i miei cari che sono morti. Con sant'Ambrogio, prega perché riposino nella pace di Cristo. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per un defunto della tua famiglia, o andare a visitare la sua tomba.

Giorno 9: Un protettore della città

Ambrogio chiamava i martiri africani protettori di Milano. Vittore, uno straniero, divenne patrono di città come Varese. Dio fa una benedizione di coloro che il mondo considera estranei.

Preghiera: San Vittore, proteggi la mia città, la mia parrocchia e la mia famiglia. Aiutaci a costruire una comunità in cui ognuno abbia il suo posto. Amen.

Gesto del giorno: Rendere un servizio concreto al tuo quartiere o alla tua parrocchia.

Preghiera conclusiva

San Vittore il Moro, soldato di Cristo e martire di Milano, sei rimasto fedele dalla giovinezza fino alla morte, lontano dalla patria e davanti alla persecuzione. In questi nove giorni ti ho affidato (nomina la tua intenzione). Presentala al Signore, se questa è la sua volontà. Veglia sui carcerati, sugli esuli, sui migranti e sui soldati, e aiutami a restare fedele a Cristo in ogni circostanza, per condividere un giorno la tua gioia nel cielo. Amen.

Nel giorno della sua festa, l'8 maggio, puoi anche recitare la preghiera a san Vittore il Moro e scoprire la sua vita.

PELLEGRINAGGIO

Sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, cappella di san Vittore a Milano

Il sacello di San Vittore in Ciel d'Oro è una piccola cappella paleocristiana inglobata nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Costruita nel IV secolo come cappella funeraria accanto alla tomba di san Vittore il Moro, deve il suo nome alla cupola rivestita di mosaici dorati che la sovrasta. È il più antico luogo di memoria del martire e uno dei gioielli dell'arte cristiana delle origini in Italia.

Una cappella funeraria del IV secolo

Secondo la tradizione milanese, il vescovo Materno seppellì il corpo di Vittore, martirizzato verso il 303, in un'area di sepolture situata fuori dalle mura della città antica, a ovest. Accanto alla tomba sorge una piccola cappella. Verso il 378 sant'Ambrogio vi fa seppellire il fratello Satiro, al fianco del martire. Qualche anno più tardi Ambrogio costruisce lì vicino la grande basilica che porterà il suo nome, consacrata nel 386 e dove egli stesso sarà sepolto. La cappella di Vittore si trova così compresa nel complesso della basilica di Sant'Ambrogio, di cui oggi costituisce un annesso, in fondo alla navata destra.

I mosaici del cielo d'oro

Nel V secolo la cappella riceve la sua decorazione a mosaico. Al centro della cupola interamente dorata, un medaglione circondato da una corona vegetale presenta il busto di san Vittore, raffigurato con una croce. Sulle pareti sei figure si stagliano su un fondo blu: da un lato sant'Ambrogio, tra i martiri Gervasio e Protasio, dall'altro il vescovo Materno tra i martiri Nabore e Felice. Il ritratto di Ambrogio è considerato uno dei più antichi e forse dei più somiglianti giunti fino a noi, poiché fu realizzato poco tempo dopo la sua morte.

Questa decorazione racconta una teologia: i martiri circondano il vescovo, e la gloria dorata del cielo avvolge chi ha dato la vita per Cristo. Contemplandola si capisce perché Ambrogio volesse che suo fratello riposasse qui, sotto la protezione del santo.

Pregare accanto a san Vittore

Il sacello si visita di solito con il percorso della basilica, talvolta nell'ambito di un accesso regolamentato che comprende il tesoro. È un luogo di silenzio più che di grandi pellegrinaggi. Qui puoi rileggere la vita di san Vittore il Moro e recitare la preghiera a san Vittore, affidando i carcerati, gli esuli e i soldati. La basilica custodisce inoltre nella cripta i corpi di sant'Ambrogio e dei martiri Gervasio e Protasio: una visita permette quindi di pregare insieme il grande vescovo e i martiri che egli ha onorato. Questi suggerimenti sono una proposta di Saintspedia.



La basilica di Sant'Ambrogio a Milano, che custodisce il sacello di San Vittore.

Gli altri luoghi di san Vittore

- **San Vittore al Corpo**, a Milano, non lontano da Sant'Ambrogio: chiesa barocca il cui nome ricorda la tradizione del corpo del martire.
- **La basilica di San Vittore a Varese**, chiesa principale della città di cui è patrono.
- **Numerose chiese parrocchiali della Lombardia** che portano il suo nome, segno di un culto molto antico nella regione.

Informazioni pratiche

La basilica di Sant'Ambrogio si trova nel centro di Milano, in piazza Sant'Ambrogio, vicino alla fermata della metropolitana che porta il suo nome. È aperta al culto, e l'accesso al sacello può essere soggetto a condizioni particolari, talvolta con un biglietto per la parte museale. Informati presso la basilica prima della visita, in particolare intorno all'8 maggio, giorno della festa del santo, e durante le celebrazioni, quando la visita turistica non è possibile.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Sailko, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Vittore nella cupola dorata del sacello di San Vittore in Ciel d'Oro, a Milano.: Immagine: G.dallorto, Attribution, via Wikimedia Commons. Fonte
- La basilica di San Vittore a Varese, città di cui san Vittore è patrono.: Immagine: Geobia, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La basilica di Sant'Ambrogio a Milano, che custodisce il sacello di San Vittore.: Immagine: Zairon, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com